

Candidato M° Valter Nicodemi

LINEE PROGRAMMATICHE

Indice

2	Premessa
4	Una nuova sede guardando al futuro
5	Gli Studenti e l'offerta formativa
8	Internazionalizzazione
8	Parco Strumenti
8	Autonomia
9	Rapporti con Enti Cittadini
10	Comunicazione e Marketing
12	Programmazione Artistica
13	Conclusioni

Più profonde sono le radici, più la vista si fa chiara all'orizzonte

Care Colleghe e cari Colleghi,

dopo trentacinque anni di docenza di cui quasi venti presso il Conservatorio "Piccinni" di Bari, nove dei quali trascorsi in Consiglio Accademico, otto come responsabile dell'orario docenti e della logistica, ho preso una decisione importante.

Spinto da molteplici sollecitazioni da parte di molti di voi, ho maturato il proposito di candidarmi alle prossime elezioni per la nomina del nuovo Direttore del nostro Conservatorio per il triennio 2025-2028.

Questa decisione è il frutto di una riflessione profonda sulle importanti sfide che ci attendono: sono convinto che sia arrivato il momento di proiettarci verso un futuro più ambizioso e dinamico, senza aspettare un giorno in più, con azioni concrete per accrescere le molteplici potenzialità del nostro Conservatorio

La mia è una scelta fatta con il cuore.

Negli ultimi anni, mi sono dedicato alla gestione della complessa situazione logistica del nostro Conservatorio, una delle sfide più impegnative che stiamo tutt'oggi affrontando. Ho cercato, con costante impegno e con l'obiettivo di garantire un regolare svolgimento delle attività didattiche e della produzione artistica, di trovare soluzioni efficaci. Naturalmente, il giudizio finale del mio lavoro spetta a Voi, ma credo che i risultati dimostrino l'impegno profuso nel cercare di risolvere situazioni complesse che avrebbero potuto compromettere in maniera significativa la qualità della nostra offerta formativa e artistica.

Sono stati anni in cui ho avuto l'opportunità di conoscere a fondo e, allo stesso tempo, apprezzare le straordinarie potenzialità professionali e personali di tutti coloro che lavorano della nostra Istituzione. Tutti, nessuno escluso: dai Colleghi al Personale Amministrativo e agli Operatori del "Piccinni".

Il nostro Corpo Docente, di indiscutibile qualità ed altissimo profilo, rappresenta una risorsa fondamentale per il Conservatorio e un'opportunità preziosa per gli studenti della nostra comunità accademica.

Ciò non di meno, sono fermamente convinto che permangano ampi margini di crescita e miglioramento. Se questi margini saranno esplorati individuando obiettivi condivisi e perseguendo una forte coesione del Corpo Docente e del Personale Amministrativo, sarà possibile raggiungere, tutti insieme, senza dubbio, nuovi e più alti traguardi.

È fondamentale, dunque, che ognuno di noi contribuisca con idee che mirino al continuo miglioramento dell'offerta accademica da destinare ai nostri Studenti e al Territorio, riflettendo costantemente sulla domanda: *"Cosa posso dare e fare per il Conservatorio?"*.

Il direttore di un conservatorio di Musica deve possedere una serie di competenze trasversali: artistiche, gestionali, relazionali; deve, in più, essere animato da uno spirito di servizio che lo renda disponibile ad assolvere ai suoi doveri istituzionali tutto il giorno e tutti i giorni.

1. Competenze artistiche e musicali:

- Conoscenza delle tradizioni musicali e sensibilità verso le tendenze artistiche classi contemporanee;
- Capacità di interpretare e integrare le evoluzioni nel panorama musicale colto aperto ai nuovi compositori, per mantenere l'offerta formativa al passo con i tempi.

2. Capacità relazionali e comunicative:

- Capacità di mediazione: saper gestire conflitti interni e trovare soluzioni che tutelino il buon funzionamento dell'Istituzione, mantenendo un clima di rispetto e armonia;
- Networking e rappresentanza: abilità nel rappresentare il Conservatorio in contesti esterni, locali, nazionali ed internazionali, costruendo relazioni con enti culturali, istituzioni accademiche, grandi artisti e professionisti del settore musicale

3. Visione strategica e sviluppo dell'Istituzione:

- Innovazione e aggiornamento continuo: capacità di sviluppare nuovi programmi e iniziative, rispondendo alle esigenze accademiche in continua evoluzione;
- Sviluppo di progetti educativi: progettazione di corsi e programmi che possano rispondere alle esigenze culturali e artistiche del panorama musicale globale e locale;
- Internazionalizzazione: capacità di creare partnerships e cooperazioni internazionali per ampliare la visibilità del Conservatorio e offrire opportunità formative e occasioni di conoscenza e sviluppo agli studenti, ai docenti e al personale tutto;
- Capacità di intercettare finanziamenti nazionali ed europei per le tante inderogabili esigenze che il nostro Conservatorio manifesta.

4. Competenze nell'ambito delle risorse umane:

- Empatia e ascolto: comprendere le necessità e le problematiche sia dei Docenti che degli Studenti, creando un ambiente dove tutti possano esprimere il proprio talento e crescita professionale.

5. Etica e integrità:

- Leadership senza conflitti d'interesse: agire sempre con imparzialità e senza favorire interessi personali, mantenendo il focus sugli obiettivi accademici e culturali dell'Istituzione;
- Trasparenza e correttezza: gestire l'amministrazione e la comunicazione in modo chiaro, con una forte attenzione alla responsabilità e all'integrità.

6. Adattabilità e risoluzione dei problemi:

- Capacità di risolvere problemi complessi: affrontare le difficoltà quotidiane con calma e pragmatismo, trovando soluzioni efficaci per l'Istituzione;
- Ho sempre garantito una costante disponibilità e una concreta volontà di trovare soluzioni alle richieste e alle esigenze più diverse. In questi anni, avendo avuto modo di conoscermi, credo che tutti abbiate potuto constatare il mio impegno in questo ambito.

Riguardo alla presenza in sede, garantisco che sarà assidua, costante e attenta alle esigenze di tutti i Colleghi, Studenti, Amministrativi e Operatori: il che comporterà, inevitabilmente e con piacere, il trasferimento del mio domicilio a Bari in pianta stabile.

Care Colleghe e cari Colleghi, nella piena consapevolezza che assumere la Direzione di un'Istituzione di così alto prestigio, ricca di storia e tradizione, costituisca un compito complesso e di grande responsabilità, manifesto la mia piena disponibilità a pormi al servizio di essa con senso del dovere, integrità morale e se vorrete darmi fiducia, io la onorerò con il massimo coinvolgimento possibile di tutti gli organi Istituzionali, la massima trasparenza e la massima comunicazione.

Il mio programma si fonda su alcuni punti chiave che ritengo essenziali per proiettare la nostra Istituzione verso il futuro, rispondendo alle sfide di un Conservatorio sempre più aperto e connesso al mondo. Sarà fondamentale adeguarsi alle nuove direttive ministeriali, rispondere alle esigenze di un contesto globale in continua evoluzione ma anche porre la massima attenzione ai problemi peculiari della nostra Istituzione.

In un futuro prossimo saremo valutati sulla base di molteplici parametri, tra i quali la qualità dell'offerta formativa, la logistica, l'internazionalizzazione e la ricerca. Sarà quindi cruciale sviluppare e consolidare tutti i cicli accademici, inclusi master e dottorati, per garantire una formazione completa e all'avanguardia.

Inoltre, dovremo porre sempre maggiore attenzione al benessere e al successo dei nostri studenti affinché possano affrontare al meglio le sfide future.

UNA NUOVA SEDE GUARDANDO AL FUTURO

Pensare che gli spazi che abbiamo, anche se adeguatamente ristrutturati, possano essere sufficienti per la grande comunità del 'Piccinni' e per affrontare le sfide che ci aspettano sarebbe una visione troppo ottimistica. Le esigenze didattiche, artistiche e tecnologiche evolvono rapidamente e ciò che oggi può sembrare adeguato non lo sarà sicuramente domani. È necessario proiettarsi verso una visione più ampia, in grado di rispondere non solo alle necessità immediate, ma anche a quelle future, garantendo un ambiente in grado di stimolare l'innovazione, favorire crescita continua e ambienti decorosi e sicuri per tutta la popolazione del Piccinni.

Avviare un percorso serio di riflessione sulla possibilità di una nuova sede per il Conservatorio – o di un ampliamento che valorizzi e integri gli spazi attualmente disponibili – costituisce un'opportunità strategica di rilevanza straordinaria. Si tratta di un'occasione per dare forma a un ambiente che, oltre a rispondere con efficacia alle esigenze logistiche e funzionali, sia anche in grado di accogliere l'eccellenza formativa e favorire lo sviluppo della creatività.

Uno spazio non è solo un contenitore: è ciò che dà forma all'energia creativa, è il luogo dove si sviluppano idee, relazioni, competenze. È indispensabile che la politica locale riconosca, senza esitazioni, il Conservatorio nel suo ruolo di principale Istituzione di alta formazione artistica e musicale del territorio.

A tale riconoscimento deve necessariamente corrispondere un impegno concreto affinché la nostra realtà possa disporre di spazi adeguati e funzionali, coerenti con la dignità e l'importanza che le competono.

Di fondamentale importanza è che qualsiasi decisione venga presa in modo il più possibile condiviso, coinvolgendo tutte le parti interessate in un processo di confronto aperto e trasparente. Solo attraverso il dialogo e la partecipazione si può arrivare a una scelta ponderata, che tenga conto delle reali esigenze di chi la propone e di chi ne sarà interessato.

È fondamentale, infatti, che ogni decisione in merito non venga imposta dall'alto ma scaturisca da una nostra istanza ragionata, espressione di un bisogno reale e motivato. Tale richiesta deve essere il risultato di un'analisi approfondita delle necessità attuali e delle prospettive future dell'Istituzione, nella piena consapevolezza del ruolo strategico che il Conservatorio riveste nel panorama culturale e formativo del territorio. In tal modo, la soluzione che verrà individuata non si configurerà come una mera risposta temporanea o di facciata, ma potrà assumere i connotati di un intervento strutturale, definitivo e realmente risolutivo, capace di rispondere in modo concreto e duraturo alle esigenze dell'Istituzione.

È il momento di agire, con lucidità, con coraggio e, soprattutto, con una visione condivisa.

Dunque, a questo proposito, per esempio, è appena il caso di ricordare anche a noi stessi che una sede che risponda alle sfide future e alle esigenze di tutti i membri della nostra comunità accademica dovrebbe almeno includere:

1. aule sufficienti, insonorizzate e climatizzate, per un numero elevato di docenti e spazi di studio per studenti;
2. aule con Strumentazione Informatica per la Composizione;
3. una sala per i Professori;
4. spazi adeguati alle attività laboratoriali e d'insieme;
5. almeno due sale da concerto, con diverse capienze;
6. spazi adeguati e consoni alla Biblioteca;
7. una connessione WiFi stabile;
8. un adeguato parcheggio e, perché no, una mensa e un bar.

Questi elementi, e altri ancora, contribuiranno a creare una sede funzionale, stimolante e all'avanguardia, in grado di rispondere alle esigenze didattiche, artistiche e culturali del Conservatorio e di supportare la crescita e la formazione dei nostri studenti in un contesto sempre più attrattivo e interconnesso con le nuove tecnologie e le sfide del futuro.

GLI STUDENTI E L'OFFERTA FORMATIVA

Coinvolgere attivamente gli studenti in un Conservatorio non solo è fondamentale per il loro sviluppo personale e professionale, ma contribuisce anche a creare un ambiente dinamico, stimolante e collaborativo. Gli studenti devono sentirsi parte integrante del progetto educativo e culturale dell'istituzione.

Tutto questo si può realizzare attraverso una serie mirata di azioni:

- Ascoltare la popolazione studentesca è fondamentale per valutare le loro esigenze, per farli sentire parte attiva della nostra Istituzione e, non meno importante, per mantenere l'offerta formativa adeguata alle esigenze dei tempi.
- Creare una stagione concertistica degli studenti sarà un'occasione non solo per mostrare il loro talento, ma anche per coinvolgere la comunità e promuovere l'innovazione. Ogni concerto potrebbe diventare un'esperienza unica, dove gli studenti sarebbero protagonisti non solo come musicisti, ma anche come organizzatori, creatori e promotori di eventi culturali.

- Offrire loro occasioni per crescere come artisti, *leaders* e cittadini consapevoli creerà un ambiente più dinamico, dove l'apprendimento diventerà un'esperienza collettiva. Gli studenti non saranno solo destinatari della formazione, ma anche attori e promotori del cambiamento e dell'innovazione all'interno della propria istituzione ed in tutto il territorio Regionale e Nazionale.

- Creare figure dedicate all'orientamento e al tutoraggio sarà fondamentale per cercare di incrementare il numero di iscrizioni e contrastare il fenomeno dell'abbandono degli studi. È essenziale coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado, non solo come partecipanti alle attività del Conservatorio ma anche come destinatari di iniziative educative a largo raggio, come lezioni-concerto, incontri con i docenti, presentazioni di strumenti, conferenze e molto altro. Queste attività non solo rafforzano il ruolo del Conservatorio come punto di riferimento nella formazione musicale sul territorio ma ne accentuano anche la presenza come guida e supporto per l'intero sistema educativo musicale locale, una sorta di 'sovrintendenza' dell'intero panorama formativo musicale del territorio.

- Attivare i percorsi abilitanti da 60, 36 e 30 CFA.

È necessario organizzare tali percorsi abilitanti, al fine di offrire ai nostri diplomati la possibilità di acquisire, presso il proprio Conservatorio locale, i crediti previsti. Ritengo sia stato un errore non averli attivati: pur riconoscendo le gravi difficoltà logistiche della nostra Istituzione, si sarebbe dovuta individuare una soluzione in grado di superare l'impasse ed evitare, così, il trasferimento verso altre sedi.

- Sviluppare un serio programma per le disabilità.

Sarà necessario sviluppare un serio programma di inclusione per le disabilità, corsi di preparazione e formazione per il personale docente, in collaborazione con specialisti di neuropsichiatria ed esperti di didattica. In questa direzione, potrebbe essere utile considerare anche l'attivazione di un dottorato in materia, per garantire un supporto strutturato e continuo agli studenti con disabilità.

- Incrementare il Terzo livello (Ricerca e Dottorati)

La vera sfida da affrontare nei prossimi anni sarà quella di sviluppare e consolidare il settore della ricerca all'interno del nostro Conservatorio. Il decreto del 21 febbraio 2024 ha finalmente delineato le modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), segnando un passaggio epocale: la ricerca, finora affidata quasi esclusivamente all'iniziativa individuale dei docenti, viene ora riconosciuta come dimensione istituzionale, strutturata e programmatica.

È quindi indispensabile che il Conservatorio compia un salto di qualità:

- promuovendo percorsi di formazione e informazione specifici per il personale docente e amministrativo;
- inserendo in organico la nuova figura del Ricercatore;
- rimuovendo gli ostacoli che, fino ad oggi, hanno impedito la pubblicazione dei risultati della ricerca;
- istituendo una struttura permanente dedicata. Tale organismo dovrà occuparsi del coordinamento e della promozione della ricerca, supportando la nascita e lo sviluppo di programmi di dottorato e assicurando continuità e visione strategica a lungo termine.

Un'importanza particolare meritano le formazioni istituzionalizzate del nostro Conservatorio:

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Occorrerebbe, a mio avviso, una migliore organizzazione. L'Orchestra dovrebbe avere una struttura professionale, con figure di riferimento, che si occupino dei vari aspetti organizzativi, prevedere dei tutor per le prove a sezioni ed aprirsi alla direzione, almeno per una produzione, di un direttore di chiara fama.

Big band

La Big Band del Conservatorio, da un po' dimenticata, rappresenta un altro punto di forza della nostra Istituzione. Occorre quindi ridare vita e forza a questa formazione per dare spazio ai numerosi studenti della Scuola di Musica Jazz.

Sarebbe inoltre opportuno istituzionalizzare altre realtà quali:

- ***L'Orchestra Sinfonica Giovanile***, importantissima per la formazione e la crescita personale dei giovani studenti, la loro socializzazione e, non ultimo, come vivaio per l'Orchestra Sinfonica principale;
- ***L'Orchestra di Fiati***, altra importante realtà da rendere stabile, magari immaginandola in continuità con la passata esperienza della Junior Band, un tempo apprezzatissimo nostro fiore all'occhiello. Tutto ciò, ovviamente, favorendo la migliore organizzazione e programmazione possibile.

Si dovrebbe incentivare e porre in risalto la nascita e l'attività di altre formazioni, sia già esistenti, quali la Brass Band, l'Orchestra di Saxofoni, l'Ensemble di Clarinetti, sia di futura costituzione quali, ad esempio, un Ensemble di musica contemporanea, un'Orchestra di musica antica e valorizzare, in generale, tutte le esperienze che creino aggregazione e stimolo per i nostri studenti.

Partendo dalle esperienze di produzione lirica degli ultimi anni, si potrebbero, infine, valorizzare le importanti esperienze acquisite canalizzandole nella creazione di un vero e proprio Opera-Studio, secondo le indicazioni del competente Dipartimento e mettendo in sinergia le straordinarie competenze interne al nostro Conservatorio, creando i presupposti per una fruttuosa collaborazione con le Fondazioni liriche, i Teatri di tradizione e le realtà minori, ma non per questo meno significative, del Territorio.

Il tutto, ovviamente, favorendo la migliore organizzazione e programmazione possibile.

Nel mio primo mandato in Consiglio Accademico fui un convinto sostenitore della figura del *pianista accompagnatore*, fondamentale non solo nelle classi di Canto e Arte scenica, per le quali è assolutamente indispensabile, ma anche nelle classi di strumento. Ritenevo e ritengo tuttora che il *pianista accompagnatore* sia una figura imprescindibile per la formazione completa degli strumentisti.

Con i concorsi che saranno espletati mi auguro si arrivi ad una copertura totale per tutte le classi di strumento; diversamente occorrerà trovare una soluzione efficace per evitare che gli studenti cerchino soluzioni al di fuori del Conservatorio.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Da oltre un decennio, sono stati fatti importanti passi in avanti nell'ambito dei progetti di cooperazione all'interno dell'Unione Europea, creando una rete solida e ben strutturata di scambi accademici e artistici.

Ora è il momento di realizzare un ulteriore *step*.

Bisognerà guardare oltre i confini europei ed investire con decisione nei rapporti internazionali con i paesi extra-UE sviluppando accordi bilaterali con essi. Queste collaborazioni rappresentano un'enorme opportunità, sia per gli studenti che per i docenti. Rafforzare i legami con il mondo extraeuropeo è una scelta strategica, che guarda al futuro dell'alta formazione musicale e al ruolo sempre più globale che ogni Conservatorio è chiamato a svolgere.

Tali relazioni non solo favoriscono la partecipazione a progetti di ricerca e produzione artistica condivisa, ma aprono anche l'accesso a finanziamenti, borse di studio e nuove possibilità formative.

Inoltre, ampliare il respiro internazionale del Conservatorio contribuisce in modo concreto ad accrescerne il prestigio, rendendolo un punto di riferimento sempre più riconosciuto nel panorama musicale internazionale.

In parallelo, sul fronte europeo, si dovrà essere maggiormente presenti e competitivi nell'ambito delle progettazioni rese possibili dai vari programmi, nell'ottica di una crescita artistica e professionale degli studenti, di una sempre più ampia valorizzazione dei docenti e del perseguimento di una sostenibilità economica delle nostre attività che sarà una delle sfide cruciali dei prossimi anni.

PARCO STRUMENTI

È fondamentale che il Conservatorio disponga di un parco-strumenti adeguato, per garantire una didattica più completa ed efficace.

Un'attenzione particolare -direi anzi, necessaria- deve essere rivolta ai pianoforti. Molti di questi versano in condizioni deprecabili, e alcuni sono addirittura inutilizzabili.

È quindi urgente rinnovare questi strumenti, attraverso nuovi acquisti e una manutenzione più mirata. Inoltre, sarà importante sviluppare un piano triennale che preveda la sostituzione o la riparazione della maggior parte dei pianoforti. Disporre di strumenti di buona qualità rappresenta un'inderogabile necessità per tutta la comunità del Conservatorio.

AUTONOMIA

Ogni Istituzione opera rispettando le regole stabilite dagli organi superiori, ma gode di un'autonomia che le consente di organizzarsi e agire in modo da offrire il meglio ai propri studenti e al territorio. Il DPR n. 83 del 24 aprile 2024 sta apportando cambiamenti considerevoli per le Istituzioni AFAM nell'ambito della autonomia didattica e organizzativa.

Saremo chiamati a delineare il nostro destino in campi molto strategici, fondamentali per il futuro e, ovviamente occorrerà essere al passo con tutti gli adempimenti richiesti. Ogni passaggio sarà condotto con la massima informazione possibile e il coinvolgimento di tutti.

A mio avviso, l'autonomia rappresenta un'opportunità che, se sfruttata correttamente, con serietà e buon senso, potrà fare la differenza nella vita di un Conservatorio. Occorrerà però avere una visione strategica ed a lungo raggio per gestire al meglio tutti i cambiamenti che ci aspettano.

In autonomia si possono organizzare Corsi di base e Corsi liberi. Questi rappresenterebbero una possibilità fondamentale per coltivare il bacino di studenti che in futuro accederanno ai Corsi propedeutici e accademici.

È vero che siamo un'istituzione di alta formazione ma, per alcuni strumenti è importante che il contatto con l'Istituzione avvenga in età precoce, prima che lo studente sia formalmente pronto per intraprendere un percorso avanzato di studi, al fine di garantirgli una preparazione adeguata.

Questi corsi dovranno, però, essere necessariamente regolamentati tenendo conto di tutti i loro aspetti, funzionali e normativi.

Attivare corsi di formazione per musicisti che coprano gli aspetti legali, organizzativi, di marketing ed economici sarebbe un'idea altrettanto preziosa poiché offrirebbe una preparazione completa per affrontare le complesse dinamiche del contesto professionale.

E potrebbero attivarsi, per esempio, corsi di Gestione ed organizzazione di eventi musicali, con l'obiettivo di fornire ai musicisti le conoscenze necessarie per gestire e organizzare eventi live, comprendendo ogni aspetto della parte burocratica; corsi di Gestione Economica della carriera musicale con l'obiettivo di insegnare la gestione delle risorse economiche per un musicista e la costituzione di una piccola impresa musicale anche sotto l'aspetto di come accedere a fondi pubblici o privati per progetti musicali, bandi e concorsi che offrono supporto finanziario.

RAPPORTI CON ENTI CITTADINI

Sembrerebbe quasi paradossale che la principale realtà di formazione musicale del territorio non collabori con gli enti di produzione più importanti, dal Petruzzelli all'Orchestra della Città Metropolitana e alla Camerata Musicale Barese.

È urgente e necessario avviare una cooperazione con queste realtà e uno dei miei obiettivi sarà quello di stringere accordi concreti per sviluppare collaborazioni che siano realmente vantaggiose per la nostra Istituzione e i nostri studenti.

In particolare, penso a iniziative come:

- l'incontro tra i nostri studenti e artisti di fama internazionale presenti nei cartelloni su citati;
- la possibilità di biglietti ridotti per docenti e studenti del "Piccinni";
- opportunità di stage di formazione per gli studenti del Biennio.

Aggiungerei anche una collaborazione con l'Università degli studi di Bari che ha istituito un corso di laurea DAMS e con l'Accademia delle Belle Arti di Bari

Publicizzare un conservatorio richiede un approccio mirato che valorizzi le peculiarità artistiche, formative e culturali dell'istituzione, facendo leva su diversi canali di comunicazione. A mio avviso alcuni punti da sviluppare sono i seguenti:

1. **Social Media** (Instagram e Tik Tok)

- Video e performance live: pubblicare clip di concerti, prove o lezioni aperte sui canali social. Questi contenuti daranno un'idea diretta della qualità didattica e delle performance degli studenti;
- Post con le storie di successo: raccontare le esperienze di ex studenti che hanno intrapreso carriere professionali di successo può essere un ottimo modo per attirare nuovi talenti.

2. **Collaborazioni con altre istituzioni culturali**

- Sinergie con teatri, orchestre, festival e musei: collaborare con enti culturali locali o internazionali per creare appuntamenti comuni, non limitandosi alla semplice e passiva concessione del patrocinio. Questo tipo di partnership può ampliare la visibilità del conservatorio e attrarre un pubblico diversificato;
- Progetti interdisciplinari: creare appuntamenti che coinvolgano diverse forme d'arte, come il teatro, la danza e le arti visive, per attrarre un pubblico più ampio e rafforzare l'immagine di una scuola innovativa e dinamica.

3 **Campagne di sensibilizzazione.**

- Testimonianze di docenti e studenti: realizzare interviste video o articoli con docenti e studenti che raccontano la loro esperienza. Questo aiuterà a creare un legame più forte e personale con il pubblico.
- Creazione di un'associazione di ex-studenti, i cosiddetti Alumni, per rafforzare il senso di appartenenza all'Istituzione e mantenere un collegamento, professionale ed emotivo con i tantissimi studenti che ogni anno si diplomano nel nostro Conservatorio.

4. **Marketing Digitale**

- Sito web aggiornato e funzionale: un sito che contenga tutte le informazioni pratiche riguardanti il Conservatorio (corsi, iscrizioni, eventi, contatti) e che metta in evidenza la qualità dell'offerta formativa.
- Assicurarsi che il sito web del Conservatorio sia facile da navigare, informativo e adeguato ai dispositivi mobili. Le informazioni relative alle iscrizioni devono essere facilmente accessibili e chiare, con pulsanti di *call-to-action* evidenti.
- Sarà fondamentale che la comunicazione tra l'Istituzione e gli studenti venga resa ancora più efficace, soprattutto per quanto riguarda le procedure di iscrizione.

- Sarebbe necessario attivare un'App specifica -alcuni Conservatori lo hanno già fatto attraverso l'app myAfam- con la quale gli studenti possano consultare le proprie informazioni di studio, gestire i pagamenti, prenotarsi agli esami e ricevere notifiche ed aggiornamenti utili.
- Sebbene siano stati fatti significativi passi in avanti negli ultimi anni, questi non sono sufficienti: l'utilizzo delle tecnologie digitali deve essere massimizzato per semplificare e accelerare le immatricolazioni, consentendo di avviare i corsi nei tempi giusti e semplificare le verbalizzazioni degli esami magari registrandoli *on-line*. Questa è una sfida da vincere indispensabilmente: in un contesto altamente competitivo, gli studenti che hanno fatto domanda in più conservatori potrebbero decidere di iscriversi al primo istituto che li contatti. Pertanto, è cruciale concentrarsi su questi aspetti per non perdere opportunità vitali. Sono convinto che sia una sfida da vincere e abbiamo nei nostri uffici risorse umane all'altezza della situazione.
- Ottimizzazione sui motori di ricerca: fare in modo che il sito web sia facilmente individuabile da chi cerca istituzioni musicali o corsi di formazione avanzata, utilizzando parole chiave specifiche nel settore musicale.

5. Stampa e Media Tradizionali

- Articoli e interviste su riviste di settore: collaborare con riviste musicali o di cultura per articoli che parlino del nostro Conservatorio e dei suoi appuntamenti.
- Comunicati stampa per appuntamenti significativi: ogni volta che ci sono appuntamenti importanti o collaborazioni prestigiose, inviare comunicati stampa per far sì che l'istituzione riceva copertura dai media locali e nazionali. Un conservatorio non può non dotarsi di un ufficio stampa che curi con molta attenzione e precisione i rapporti con tutti gli organi di comunicazione e stampa. Vorrei ricordare che il nostro Conservatorio ha, all'interno del corpo docente, professionalità molto valide che sarebbero una vera risorsa, non solo perché professionisti di grande pregio ma anche perché profondamente legati alla nostra Istituzione.

6. Programmi di supporto e borse di studio

- Borse di studio e opportunità per talenti emergenti: creare borse di studio che incentivino giovani musicisti a entrare in conservatorio. La possibilità di accedere a finanziamenti o agevolazioni può essere un forte punto di attrazione.
- Utilizzare il patrimonio strumentale del Conservatorio, e qui mi riferisco al pianoforte di Nino Rota e ai due Poggi (violino e violoncello). Questi strumenti dovrebbero essere suonati in concerto una volta l'anno dagli studenti della nostra Istituzione che si sono rivelati delle eccellenze in campo nazionale.

Il nostro Conservatorio, sfruttando in modo integrato strumenti digitali avanzati, può costruire una strategia di marketing potente, che non solo valorizzi le proprie risorse artistiche e didattiche, ma crei anche un legame autentico e duraturo con il proprio pubblico di riferimento.

La Programmazione artistica del nostro Conservatorio è già molto ricca e variegata, ma credo che possa beneficiare di una visione più ampia e di una pianificazione più a lungo termine.

Sarebbe utile programmarla con maggiore anticipo, tenendo in considerazione anche le attività e gli eventi degli altri enti locali, in modo da evitare sovrapposizioni delle risorse disponibili.

Distribuire gli eventi lungo tutto l'anno accademico e utilizzando spazi al di fuori del Conservatorio, senza comprimere l'attività didattica che non deve mai essere compromessa, permetterebbe di dare maggiore serenità a docenti, studenti e uffici coinvolti nell'organizzazione. Sebbene non sia un compito facile, sarebbe vantaggioso, ad esempio, avere una programmazione biennale per l'Orchestra Sinfonica e per le altre formazioni istituzionalizzate. Questo approccio permetterebbe di dare un ordine maggiore all'organizzazione, facilitando la gestione delle masterclass, evitando sovrapposizioni con concerti o prove dell'orchestra, e migliorando così i contorni di molte altre attività. In questo sforzo occorre coinvolgere i Dipartimenti con riunioni dei loro coordinatori sia a scopo progettuale e consultivo che informativo.

Infine, tra i miei intenti c'è anche quello di rendere la musica uno strumento di inclusione e solidarietà: in questo sforzo, vorrei destinare alcune produzioni del Conservatorio -anche in forma di replica- ad un pubblico più fragile e meno raggiunto dai tradizionali circuiti culturali, portando la musica direttamente all'interno di carceri minorili, residenze per anziani e strutture ospedaliere. Si potrebbe dare una forma stabile e riconoscibile a questa iniziativa, per esempio istituendo una rassegna dal titolo 'Il Piccinni per il Sociale', interamente curata dagli studenti.

Tale progetto rappresenterebbe un valore doppio e fortemente identitario: da un lato, offrirebbe momenti di sollievo, bellezza e cultura a chi ha minori possibilità di accesso alla musica dal vivo; dall'altro, permetterebbe agli studenti di confrontarsi con una visione dell'arte come servizio alla comunità, contribuendo a sviluppare in loro una maggiore consapevolezza civica e una più profonda maturità professionale.

Care Colleghe, Cari colleghi,

quanto ho avuto modo finora di esporre potrebbe non esaurire l'ampiezza e la complessità dei temi che abbiamo di fronte, ma rappresenta senza dubbio la direzione verso cui intendo muovermi. Un impegno che sarà tanto più efficace quanto più sarà condiviso, arricchito e sostenuto dal contributo di tutti Voi.

Il mio obiettivo è lavorare, insieme a chi vorrà partecipare attivamente, per accrescere il prestigio della nostra Istituzione, non solo in termini di riconoscimento esterno, ma anche attraverso un rafforzamento della nostra identità interna. In questo senso, il concetto di prestigio non si limita, nella mia intenzione, alla visibilità o alla reputazione, ma si lega profondamente al senso di appartenenza, alla qualità dell'ambiente in cui esprimiamo il nostro lavoro e alla dignità che ogni componente della nostra comunità accademica merita di sentire quotidianamente.

Un luogo di lavoro che sia curato, valorizzato e rispettoso delle persone che lo abitano è la base necessaria per rendere il nostro Conservatorio non solo più accogliente per studenti, docenti e personale, ma anche più attrattivo, inclusivo e stimolante per tutti coloro che ne fanno parte. In quest'ottica, ogni proposta, idea o contributo che giungerà da ciascuno di voi sarà accolto con attenzione e rispetto.

Le buone idee non hanno gerarchie! Provengono dall'ascolto, dal confronto e dal desiderio comune di migliorare. Come sottolineato in premessa, coesione e obiettivi condivisi saranno i principi cardine di ogni mio sforzo. Solo unendo le forze, nel rispetto delle competenze e sensibilità di ciascuno, potremo dare forma concreta a una visione capace di rafforzare la nostra Istituzione e proiettarla con rinnovata forza verso il futuro. Tutti insieme.

Concludo sottolineando che, qualora mi venisse data l'opportunità di ricoprire questo ruolo, mi impegnerò con totale dedizione affinché il nostro Conservatorio diventi un esempio di eccellenza, innovazione e inclusività. Fin dal primo giorno sarò pronto ad affrontare le sfide con determinazione, creatività e spirito di collaborazione, impegnandomi ad attuare alcuni punti del mio programma già nei primi mesi del prossimo anno accademico.

Immagino un conservatorio che non rincorra il cambiamento, ma lo anticipi; che non si adatti al futuro, ma lo costruisca.

Grazie per il tempo che mi avete dedicato.

Insieme, possiamo costruire un futuro straordinario.

Bari, 21 maggio 2025

